di Gianni Risso
foto Mazzocchi, Moretti, Risso

CAMOGLI: DOPO 49 ANNI È TORNATO IN SUPERFICIE IL "CRISTO DEGLI ABISSI"

RIEMERSO DALLE ACQUE

La statua bronzea, posta nella baia di San Fruttuoso nell'agosto del 1954, è stata recuperata e trasferita all'Acquario di Genova. Fra un anno, dopo i lavori di restauro, tornerà al suo posto, a 17 metri di profondità.

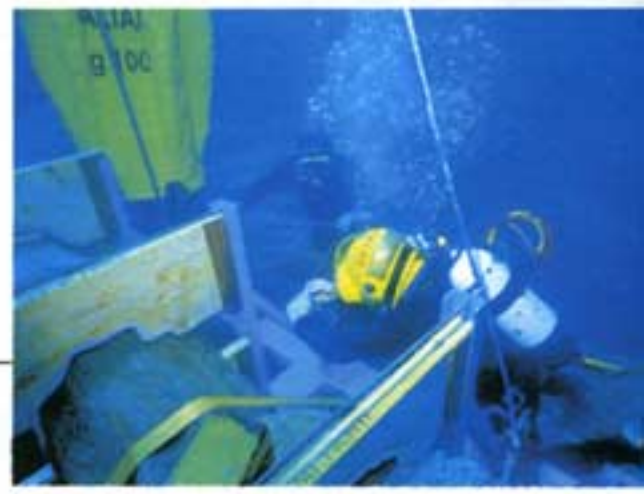
L'8 luglio 2003 alle 12,48, dopo 49 anni di permanenza nella baia di San Fruttuoso di Camogli, alla profondità di 17 metri, la statua del Cristo degli Abissi è riemersa come per magia, lentamente, dalle acque calmissime e cristalline. Quando, nel lontano 1954, venne posta sul fondo era in posizione verticale, questa volta è uscita in posizione orizzontale, come se dormisse, perché, per salvaguardarne l'integrità, è stata collocata in una apposita struttura in ferro, legno e gomma.

Al momento dell'emersione, tra il folto pubblico la tensione e il silenzio hanno lasciato il posto ai getti d'acqua, ai fragorosi applausi, ai suoni delle sirene dei numerosi natanti in rada, e la tranquilla baia di San Fruttuoso si è riempita di gioia e clamori moltiplicati dagli echi rilanciati dalle pareti rocciose del promontorio.

Dopo un breve percorso a pelo d'acqua, la statua è stata issata a bordo della nave *Palmaria* della Marina militare, che è partita alla volta del Porto di Genova per raggiungere l'Acquario, dove la statua rimarrà per circa un anno per essere sottoposta a un completo restauro e per dar modo ai tecnici di riparare la mano destra, che era stata lesionata nel 2001 durante un malaugurato ancoraggio da parte di una barca di subacquei maldestri. I sommozzatori dei Vigili del fuoco di Genova riuscirono a riparare il danno utilizzando speciali resine, ma pochi mesi dopo altri ignoti sub provocarono il distacco della mano.

A questo punto venne deciso un restauro a secco "salpando" la statua. Dopo la progettazione da parte dello Studio tecnico d'ingegneria Giorgio Ermanno Maggiorelli, all'inizio di luglio, ha preso il via la fase operativa.

Dopo due mesi di mare pressoché calmo, come se il Cristo degli Abissi non gradisse il ritorno in superficie, si è scatenato per alcuni giorni un fastidioso moto ondoso che ha ostacolato l'apertura del cantiere subacqueo da parte della "Drafin sub", una ditta genovese specializzata in lavori subacquei. Praticamente tutti i preparativi sono iniziati soltanto all'antivigilia del recupero, ma procedendo a tappe forzate i sommozzatori di Dino Passeri della "Drafin sub"



sono riusciti a completare la prima fase: taglio del basamento, distacco della statua e sua collocazione in una speciale incastellatura di protezione. Nella fase finale sono intervenuti gli specialisti della Marina militare che hanno completato il sollevamento della speciale struttura e il trasporto fino a Genova.

Tre milioni di visitatori

L'operazione di restauro e valorizzazione del Cristo degli Abissi, patrocinata dalla Regione Liguria e da numerosi sponsor, può essere considerata il primo tassello dei grandi eventi previsti per l'anno prossimo, quando Genova sarà la "capitale europea della cultura". Proprio per valorizzare la statua, che in quasi 50 anni ha ricevuto l'omaggio di circa tre milioni di visitatori, la stessa rimarrà all'Acquario, dove sarà esposta in un apposito spazio al primo piano e dove si potranno osservare i lavori di restauro.

In merito all'operazione di recupero, dobbiamo anche registrare qualche malumore di molti subacquei e responsabili dei centri d'immersione della zona, che avrebbero preferito fosse rimandata a fine settembre per non penalizzare la stagione estiva e lo svolgimento della tradizionale celebrazione con fiaccolata e posa della corona che si svolge ogni anno a fine luglio. Ricordiamo che la "Drafin sub" si era offerta di creare una avveniristica, grande "campana" subacquea per procedere ai lavori di restauro sott'acqua, lavori visibili da parte di tutti i subacquei e con un impatto decisamente più rilevante in campo mondiale.

La statua bronzea del Cristo degli Abissi, opera dello scultore Guido Galletti, era stata posta nella baia di San Fruttuoso il 29 agosto del 1954 a coronamento di una complessa operazione ideata dal decano dei subacquei italiani, lo scomparso Duilio Marcante, genovese e "padre" della Didattica subacquea.

In una vecchia intervista del 1995, Duilio Marcante ricostruì la storia del Cristo degli Abissi: «L'idea mi venne così: ero al funerale di Dario Gonzatti, il primo sub che perse la vita nei fondali del promontorio di Portofino, facendo un'immersione con un nuovo autorespiratore a ossigeno, nell'agosto del 1947. Seguivo il funerale da solo, in coda alla folla, e pensavo all'amico Dario; sentivo gli altri mormorare e commentare il tragico avvenimento; a un certo punto non ho più resistito, ho lasciato tutti e sono andato a immergermi con l'Aro (autorespiratore a ossigeno). Sott'acqua mi sono messo a pensare al compagno di tante immersioni. Sono credente e ho pregato, favorito dalla quiete del mondo sottomarino. E così mi è venuta l'idea che tanta pace poteva essere sfruttata e si poteva creare un luogo adatto al raccoglimento e alla preghiera, collocando una statua del Cristo nell'ambiente marino. Nel giro di pochi giorni, dall'idea passai ai fatti...».

Le lacrime del vecchio sub

La passione di Duilio trascinò nel progetto Giacomo Costa (Giacomo II), l'armatore scomparso, e poi l'Ansaldo, la Società di navigazione Italia, Luigi Ferraro, il Comando dei Presidi militari e dell'Aeronautica, la Us Navy, la Curia genovese, e persino Pio XII, che donò anche un suo medaglione che venne poi murato nel basamento della statua.

Quest'anno, all'operazione di recupero, era presente sull'imbarcazione appoggio il decano dei palombari professionisti genovesi Giovanni Battistone, uno dei tre che lavorarono alla posa della statua. Alla riemersione del Cristo degli Abissi, il suo volto rugoso di settantaseienne in piena forma è stato solcato da una lacrima e si è detto un po' triste nel vedere nuovamente il volto del Cristo sotto i raggi del sole. Comunque Battistone assicura la sua presenza sott'acqua per l'anno prossimo, quando la statua tornerà al suo posto. ■

In alto: due suggestive immagini del Cristo degli Abissi. A sinistra: fasi del recupero della statua bronzea a 17 metri di profondità. A destra: panorama della baia di San Fruttuoso.